

*Lettera ad un amico - 1934*

La materia ha due modi di esistere agli occhi di noi pittori:

con forma pura e forma impura. Guardo il suo atteggiamento plastico, ha qualità geometrica. La forma è pura ma se non è controllabile dalle leggi della geometria, se per la vita dei movimenti è di continuo materiale, la forma è impura.

La forma pura, che governa le cose dell'architettura, ha una parlata logica. Di una freddezza meccanica. La forma impura non si palesa come la forma pura, ha imprevisti e reticenze, è misteriosa. I due di mistero possono essere suggerite anche dalla forma pura quando cioè un'immagine di perfetto equilibrio e sintesi richiama per analogia al pensiero le regole cosmiche e i ritmi più misteriosi dell'universo. Tuttavia il mistero della forma pura non ha nulla a che vedere col mistero della forma impura. La quale ha in sé la tragedia dell'effimero così come l'altra ha in sé la quiete fissa dei sistemi solari. Quindi la forma impura è imminente o umana e la forma pura è trascendente e astrale.

Quando si incontrano la forma pura e l'impura, dal contrasto ha origine un'aura trascendente come quando il mistico lotta con il profano, e fra cielo e terra è grave il conflitto. Se si pensa alla vita che la forma pura conduce (vita astratta, libera dagli attriti del tempo se non dalle leggi dello spazio) e si confronta con la vita della forma impura (vita tormentosa per il ciclo delle stagioni e conseguente alternarsi della vita e della morte) si vede insito come queste due forme sieno diametrali. E poiché sono diametrali accostarle improvvisamente significa generare un grande contrasto.